

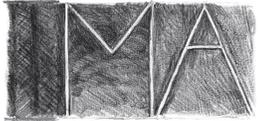
# 4 Il collegamento a raso: il Tappeto luminoso



In assenza di una passerella per il collegamento monumentale delle due torri, l'area necessiterebbe a maggior ragione di un intervento rigenerativo teso a concretizzarsi quale proiezione esterna del museo. Il progetto propone a questo proposito di realizzare, nel perimetro stretto tra i due edifici, un tappeto luminoso, un intervento site-specific pensato per ricucire in chiave contemporanea la geometria della pavimentazione generale del Piazzale, risolvendo così l'asse incompiuto della Galleria Vittorio Emanuele, attualmente interrotto sul piano prospettico del calpestio all'imbocco di Via Marconi. Un inserimento saliente e iconico per il nuovo museo che potrebbe avvenire a seguito di un concorso internazionale per il quale si potrebbero perseguire due filosofie progettuali di cui si allegano altrettante proposte esemplificative.

**Un tappeto, opera di architettura**  
Una prima filosofia, di ispirazione architettonica, potrebbe riprendere gli elementi decorativi delle due torri. Loro preziosismi materici a loro volta ispirati alla cortina minerale del Duomo per proporre una versione tecnologica di questa congerie raffinatissima di forme. Nell'ipotesi qui allegata, si riconosce la serpentina del selciato originale del piano terra del secondo Arengario trasformata in un lucernario luminoso, discreto di giorno e spettacolare la notte.

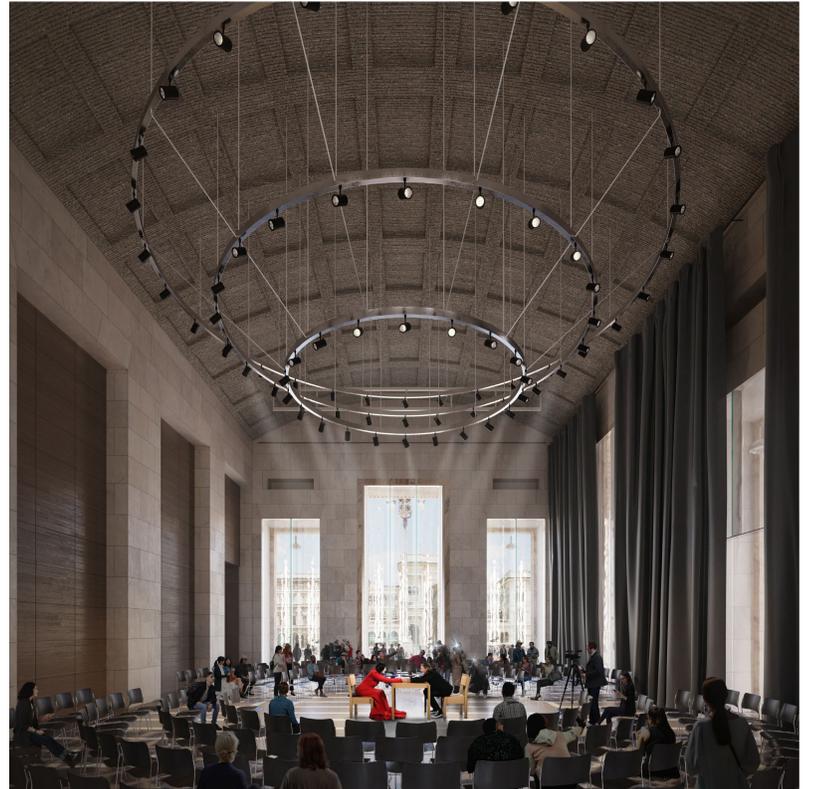
**Un tappeto, opera d'arte contemporanea**  
Una seconda filosofia potrebbe perseguire invece una chiave non architettonica ma artistico-contemporanea. La magia del tappeto, che definisce la sala espositiva nella città, si trasforma lei stessa in opera e in libera interpretazione artistica.



Omaggio agli artisti del museo, i loro nomi nella pavimentazione.



IL TAPPETO LUMINOSO: UNA POSSIBILE VISIONE NOTTURNA



LA GALLERIA SULLA PIAZZA: FORUM POLIVALENTE CONFIGURAZIONE A PIANTA CENTRALE

